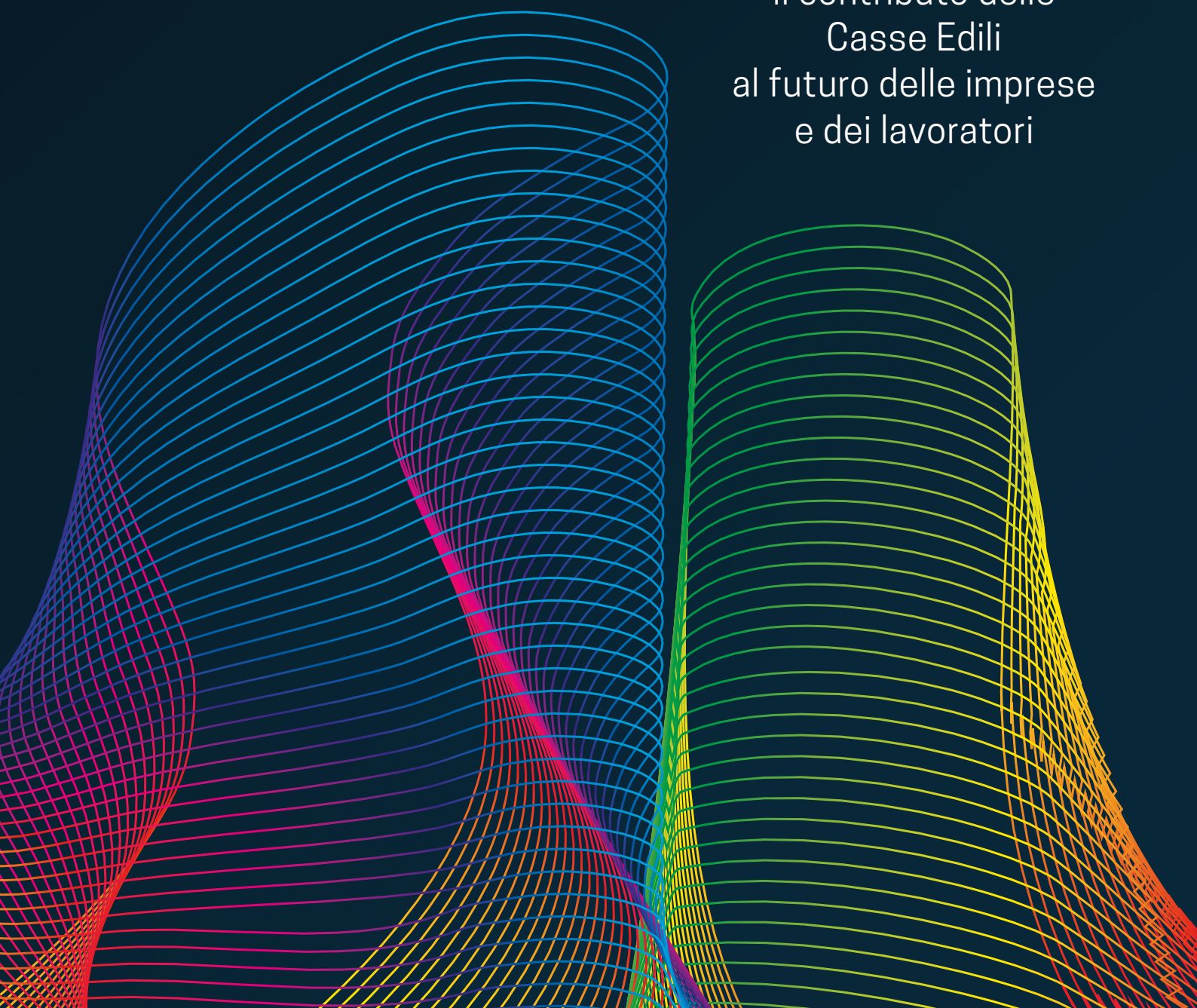


edil*news*.it

IL GIORNALE ON-LINE SUL MONDO DELL'EDILIZIA

OLTRE IL 2025

Il contributo delle
Casse Edili
al futuro delle imprese
e dei lavoratori



Il mercato delle costruzioni si avvia verso un nuovo ciclo che sarà caratterizzato da investimenti più contenuti rispetto all'ultimo triennio. Non si tratta almeno per ora di un ridimensionamento significativo, ma certo di segnali chiari che richiedono riflessione e soprattutto l'individuazione di strategie che guardino a nuove opportunità proseguendo lungo quel percorso di riconfigurazione avviato ormai da un decennio contrassegnato da un maggiore industrializzazione e da cambiamenti rilevanti nella composizione e nelle caratteristiche della domanda sia pubblica che privata.

Dal punto di vista del sistema bilaterale e rispetto al ruolo e alla missione delle Casse Edili in vista del nuovo ciclo diventa rilevante rafforzare la funzione degli enti e della struttura di coordinamento le funzioni di integrazione sul piano del welfare, della tenuta economica dei lavoratori e soprattutto sul fronte della regolarità. Tematiche centrali che vengono puntualmente sottolineate dal Presidente della CNCE Dario Firsech sottolineando l'importanza di un impegno maggiore verso una più efficace comunicazione.

In questo numero i focus principali – oltre all'aggiornamento dei dati dell'Osservatorio statistico che confermano i nuovi trend – riguardano, infatti, una riflessione su alcuni aggiornamenti di carattere normativo ad iniziare dal "Correttivo" al Codice dei contratti, per poi approfondire alcuni aspetti relativi alla "Congruità".

Un'attenzione particolare viene dedicata a quanto contenuto nel Correttivo in materia di "equivalenza" contrattuale attraverso una analisi iniziale e necessariamente provvisoria, in attesa del regolamento, da parte del professor Michele Faioli, tema ripreso dal Vicepresidente CNCE Francesco Sannino per evidenziare alcune importanti novità inserite nel nuovo CCNL. La fotografia in chiaro scuro dell'attuale fase relativa alla Congruità è a cura del consulente del lavoro Francesca Bravi.

Completano il numero gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento della sperimentazione del badge di cantiere nelle aree del post terremoto, sull'avvio di opportunità di investimento attraverso i nuovi fondi attivati dal sistema, così come su alcuni progetti internazionali e sull'attività di formazione.

AM

edilnews.it

Edilnews.it è il giornale on-line sul mondo del lavoro

Periodico registrato presso il Registro Pubblico Generale delle Opere Protette – L. 633/41

Direttore Responsabile: Alfredo Martini

Redazione e Amministrazione:

Via G. A. Guattani, 24 – 00161 Roma

Tel. 06.852614 – fax 06.85261500

info@edilnews.it – www.edilnews.it

Editore: CNCE. Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili

Progetto grafico: EUREKA3 SRL (RM)

Service provider: SEEWEB SRL (FR)

Gli articoli, contenuti di questo numero di edilnews.it sono a cura della Direzione e del personale della CNCE, del Formedil e del SANEDIL

CNCE

3

Contrastare ogni tentativo di ridimensionare la bilateralità

CNCE

4

Digitalizzazione e Sostenibilità: l'impegno della CNCE per gestire il cambiamento

SCENARI

6

L'equivalenza tra contratti di lavoro nel Correttivo al Codice dei lavori pubblici

SCENARI

8

Contro il dumping un percorso verso un contenimento dei costi

LAVORO REGOLARE

10

Le Casse Edili e la gestione della congruità

13

La congruità della manodopera nelle aree terremotate

MERCATO

15

Costruzioni verso un nuovo ciclo

IL NOSTRO WELFARE

19

L'impegno della bilateralità per una qualificazione di imprese e lavoratori

PROGETTI

24

RES2. Edilizia e innovazione

28

European Ediltrophy

EVENTI

30

Fiere, formazione e sicurezza per il futuro dell'edilizia

A colloquio con Dario Firsech, Presidente CNCE

Contrastare ogni tentativo di ridimensionare la bilateralità

“ Siamo entrati in una fase storica nuova. Gli scenari internazionali, i cambiamenti sul fronte delle scelte economiche e delle relazioni tra Paesi sono destinate a mutare e a condizionare anche gli equilibri a livello nazionale. Con la conseguenza che anche il sistema bilaterale delle costruzioni deve adattarsi e soprattutto rilanciare il suo ruolo cardine in termini di salvaguardia della regolarità del mercato e della sicurezza sul lavoro.”



Dario Firsech, nella sua veste di presidente della CNCE, non ha dubbi sull'importanza del momento attuale.

“ Viviamo situazioni che non ci aspettavamo e che richiedono grande capacità di analisi e compattezza tra le parti sociali così da salvaguardare una storia straordinaria in difesa di un'idea dell'industria edilizia basata su valori cardine a difesa dei diritti dei lavoratori e di una corretta competizione tra le imprese. Per questo dobbiamo essere consapevoli, tutti, che diventa decisivo contrastare l'attuale clima di scetticismo e i tentativi di mettere in discussione il valore sociale ed economico della bilateralità. E lo dobbiamo fare collegandolo anche a quanto sta avvenendo rispetto all'andamento del mercato delle costruzioni nel nostro Paese. Come testimoniano i dati del nostro Osservatorio statistico negli ultimi mesi del 2024 si sono registrati i primi significativi segnali di un'inversione rispetto al ciclo espansivo che ha caratterizzato soprattutto l'ultimo triennio. Un dato di fatto che deve essere oggetto di una riflessione chiara a sostegno della maggior rilevanza che le Casse Edili con la loro missione e i loro servizi sono destinate ad avere in una fase discendente, dove aumenterà la precarietà del lavoro edile e cresceranno i rischi di una competizione non trasparente. Le nostre Casse, infatti, svolgono un doppio ruolo di baluardo rispetto alla perdita di redditività e di welfare nei confronti degli operai dell'edilizia iscritti e attraverso le verifiche sul DURC e della Congruità

sul rispetto delle regole e quindi a difesa di una corretta competizione imprenditoriale, a vantaggio di tutti, anche degli utenti finali.”

Come fare? Quali azioni e in quale modo attivarsi in una logica di sistema per mettere al centro questi valori e far comprenderne l'importanza in un contesto in cui non lo si può negare aumentano le nubi nere all'orizzonte?

“ Diventa necessario e urgente favorire una conoscenza dell'importanza della bilateralità e del

suo valore rispetto alla vita di tutti investendo sulla comunicazione a diversi livelli e con linguaggi e modalità diversificata a seconda degli interlocutori. Credo che sia fondamentale mettere al centro della nostra azione un progetto che promuova una corretta consapevolezza del contributo che la bilateralità dà alle costruzioni. Sono convinto che si debba agire in questa direzione con decisione. Si tratta in qualche modo anche di una battaglia di civiltà, in considerazione della nostra storia e dei risultati che sono stati ottenuti nel tempo. Rimettere in discussione questo modello vorrebbe dire mettere in discussione che la sicurezza nei cantieri non è più una priorità, così come aprire falle in un mercato che proprio quando si riduce di valore e in termini di investimenti tende a favorire comportamenti scorretti e alzare l'asticella dell'irregolarità. Si tratta di due aspetti cardine della nostra società matura e liberale, continuamente ribaditi tra l'altro dallo stesso Presidente della Repubblica in diverse occasioni. E del resto in questi anni abbiamo riscontrato e acquisito sempre maggiori apprezzamenti da parte delle istituzioni, che si sono concretizzati anche sul piano normativo. Un risultato che tuttavia non si è accompagnato da un'altrettanta consapevolezza da parte della società civile e per alcuni versi anche all'interno del nostro stesso sistema. Dare una risposta a questa sottovalutazione a critiche spesso non pertinenti deve essere un nostro comune e determinato impegno.

Digitalizzazione e Sostenibilità: l'impegno della CNCE per gestire il cambiamento



BIANCA MARIA BARON

Direttore CNCE

Digitalizzazione e sostenibilità sono le parole d'ordine di questi ultimi tempi, dalle quali ormai nulla sembra prescindere: norme di legge, accordi delle parti sociali, manifesti, iniziative delle istituzioni e degli enti. Non c'è ambito nel quale non costituiscano un *leitmotiv* volto prima di tutto alla costruzione di un percorso culturale che ponga le basi per risultati concreti e tangibili.

E quindi in quanto Enti Bilaterali operanti in un settore traino dell'economia, come l'edilizia, con compiti ben delineati dalle Parti sociali, come non interrogarsi su quale contributo stiamo dando nella scia di questo percorso, quali azioni stiamo mettendo in moto e in quale misura lo stiamo facendo concretamente.

Come CNCE è stata avviata una fase di significativo adattamento, mutuata dalle Parti sociali costituenti, in risposta ai mutamenti che ormai da tempo hanno investito il mondo del lavoro. In un contesto economico e sociale in continua evoluzione, l'Ente da anni sta concentrando la propria attività, pur sempre nell'ambito dei confini statutari, su tematiche di estrema rilevanza per il settore, con occhio costante alle sfide della digitalizzazione e della sostenibilità, per rispondere in modo efficace alle priorità espresse dalle parti sociali e dalle istituzioni.

Tale approccio investe ormai da qualche anno la Commissione che, impegnata nelle missioni tipiche che la vedono coinvolta nel rapporto con le Casse e con i principali stakeholder, ha visto sempre più riconosciuta la propria attività istituzionale nell'ambito dei confini nazionali e a livello internazionale.

Da qualche tempo la CNCE ha sviluppato un'attenzione e una valorizzazione della grande quantità di dati di cui

dispone riconoscendo l'importanza sempre più impellente che informazioni accurate e tempestive, e prima ancora una loro efficiente razionalizzazione, rappresentano lo snodo per orientare le scelte di politica economica delle Parti sociali e di altri soggetti anche istituzionali o che interloquiscono con continuità con il settore delle costruzioni. Il primo passo a livello concettuale è stato quello di abbandonare il *concetto dei cd silos informativi* e avviare un percorso di condivisione dei dati per mettere a fattor comune, nel rispetto di ciascuna fonte, un patrimonio che può andare a beneficio di tutti, con la consapevolezza che la raccolta e l'analisi dei dati sono diventati strumenti strategici per supportare decisioni mirate, efficaci e condivise tra tutti gli stakeholder coinvolti.

In tale contesto si inserisce la convenzione che la CNCE ha intrapreso con la Banca d'Italia per permettere l'aggiornamento degli Osservatori regionali dell'Istituto con il dato dell'occupazione in edilizia in possesso delle Casse e raccolto dalla Commissione. Analogamente, è stato consolidato il dialogo con Istat che utilizza i dati delle Casse per l'elaborazione dei diversi indici dei prezzi al consumo e dell'occupazione. Collaborazioni strategiche che mettono al centro il sistema delle Casse e il ruolo ad esse affidato.

Ma qualcuno si chiederà: che connessione c'è tra tali aspetti e la digitalizzazione e la sostenibilità? Ebbene abbattere le barriere dei silos informativi, condividere dati e informazioni per dei fini comuni è il primo passo fondamentale verso la digitalizzazione e questo è ciò che la CNCE sta intraprendendo.

Importante, poi, sempre a titolo esemplificativo, è il percorso avviato anche nell'ambito internazionale. La CNCE grazie

alle convenzioni di esonero dall'iscrizione in Cassa presso il Paese in cui viene svolta la prestazione, siglate con alcuni paesi dell'UE, come Francia, Germania, Austria e RSM, ha avviato ormai da anni lo scambio dei dati dei lavoratori distaccati dai rispettivi paesi per garantire la corretta applicazione degli accordi e il rispetto della tutela dei lavoratori. Tale scambio, superando le fasi del fax e delle email, si avvale oggi di un sistema di moduli standard precompilati. Ma da tempo si sta lavorando per una piattaforma condivisa, mediante la quale sia possibile scambiare *digitalmente* i dati dei lavoratori distaccati e delle imprese in distacco, affinché ciascun paese proceda con le relative verifiche. Un percorso che è al centro dell'ultimo progetto europeo (PostMeet) che vede la CNCE capofila.

In tale quadro generale, un obiettivo primario della CNCE è rappresentato dal rafforzamento dell'informatizzazione e della digitalizzazione dei processi e dei propri sistemi operativi così da migliorare l'efficienza e la trasparenza nelle interazioni con le Casse stesse, potenziare i servizi offerti, rispondendo in maniera più efficace alle esigenze del settore e quindi di imprese e lavoratori.

Un altro importante passo è stato fatto con la congruità della manodopera e la piattaforma messa a disposizione dalla CNCE per la raccolta dei dati relativi ai cantieri e alla manodopera in essi occupata. Con la *Congruietà* si è messo a punto, per la prima volta, un sistema, CNCE_Edilconnect che raccoglie tutte le informazioni provenienti, per il tramite delle Casse, dalle imprese operanti sul territorio nazionale, attraverso le denunce mensili, restituendo le informazioni necessarie per il rilascio del certificato.

Una sfida volta a rafforzare l'impegno della Commissione e del sistema delle Casse a favore della legalità, tanto che la piattaforma è stata riconosciuta come *buona prassi* a livello europeo dall'ELA (European Labour Authority). Si tratta di un'attività continuativa che la Commissione svolge a stret-

Un obiettivo primario della CNCE è migliorare l'efficienza e la trasparenza nelle interazioni con le Casse stesse, potenziare i servizi offerti, rispondendo in maniera più efficace alle esigenze del settore e quindi di imprese e lavoratori

to contatto con le Casse Edili sul territorio, con gli ordini professionali, ma soprattutto con le Parti sociali, per fornire indicazioni concrete e garantire il buon funzionamento dell'istituto.

Questi interventi sono parte di un generale impegno quotidiano volto a garantire regolarità, sostenibilità, efficienza, rispondendo in modo puntuale alle sfide dettate da un contesto in costante cambiamento normativo, economico

e sociale. Impegno che ha trovato concretezza ulteriore con il progetto del badge di cantiere che promuove, al momento solo nell'area del sisma, la semplificazione e la digitalizzazione delle presenze in cantiere attraverso una piattaforma e una applicazione, entrambe dedicate, che permetteranno l'interscambio delle informazioni tra Casse, struttura commissariale e tutti gli altri enti preposto al controllo, alla verifica e all'intervento, per scopi di garanzia di regolarità e di tutela contro il lavoro irregolare e le infiltrazioni mafiose. In questo modo aggiungiamo un altro importante tassello nel cammino intrapreso e che vede ancora una volta il sistema della Bilateralità protagonista nel garantire la messa a terra di ambiziosi progetti.

Passando poi ai rapporti tra la CNCE e le Casse, diverse sono le piattaforme cui sta lavorando la Commissione per rendere più facilmente fruibili i processi di digitalizzazione e smaterializzazione. Un importante impegno, consapevole del lungo percorso ancora da fare.

Gestionale prepensionamento, gestionale Ape, gestionali bilanci Casse, sono solo alcune delle iniziative avviate, con l'obiettivo di semplificare i processi e snellire le procedure, così da rendere più fruibili le prestazioni per lavoratori e imprese.

Di strada da fare ce ne è molta e l'impegno quotidiano di tutto il sistema non può che essere il punto di forza per raggiungere gli obiettivi prefissati. Solo attraverso un lavoro condiviso, trasparente e digitale potremo costruire – è proprio il caso di dirlo – le fondamenta di un settore più equo, moderno e sostenibile.



L'equivalenza tra contratti di lavoro nel Correttivo al Codice dei lavori pubblici

Negli ultimi mesi del 2024 un vivace dibattito ha caratterizzato il varo del Decreto legislativo 209/2024 "Correttivo del codice dei contratti pubblici". Una delle questioni più discusse e controverse ha riguardato e continua a riguardare l'equivalenza dei contratti di lavoro relativamente alle attività edilizie. Si tratta di un aspetto essenziale se si guarda il settore dal punto di vista della regolarità, con effetti significativi anche per quanto riguarda la competitività tra le imprese e la sicurezza dei lavoratori.



INTERVISTA A MICHELE FAIOLI

Professore associato di diritto del lavoro
Università Cattolica del Sacro Cuore



“ Il tema va ricondotto a quanto introdotto nel Decreto con l'art. 73 con l'allegato I.01 che disciplina i criteri e le modalità per l'individuazione del contratto collettivo applicabile nei bandi, negli inviti e nella decisione di contrarre. In particolare si provvede a definire i criteri per l'individuazione del contratto collettivo da applicare e si stabiliscono le modalità con cui le stazioni appaltanti devono individuarlo sulla base dei codici ATECO CPV e si introduce il concetto di "equivalenza delle tutele" per i contratti collettivi nazionali diversi da quello individuato come applicabile. In questo modo si rende possibile per l'impresa di selezionare un contratto diverso ma equivalente, che tuttavia è obbligata a presentare una dichiarazione di equivalenza in sede di presentazione dell'offerta che dovrà essere verificata dalla stazione appaltante prima dell'affidamento o dell'aggiudicazione sulla base di alcune linee guida che dovranno essere predisposte dal Ministero.”

Come quindi si dovrebbe concretizzare la procedura da parte delle stazioni appaltanti?


“ L'allegato I.01 disciplina i criteri per l'individuazione del contratto collettivo applicabile ai contratti pubblici prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono individuare il contratto collettivo nazionale e territoriale di lavoro applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione sulla base di due criteri principali. Il primo riguarda la stretta connessione dell'ambito di applicazione del contratto collettivo rispetto alle prestazioni oggetto dell'appalto o della concessione. Per valutare questo criterio le stazioni appaltanti devono identificare l'attività da eseguire, indicando nei bandi il codice ATECO corrispondente, eventualmente in raffronto con il codice CPV e individuando l'ambito di applicazione del contratto collettivo di lavoro in relazione ai sotto settori con cui sono classificati i contratti collettivi nazionali

depositati nell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro. Il secondo criterio che le stazioni appaltanti debbono tenere presente attiene alla maggiore rappresentatività comparativa sul piano nazionale delle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro facendo innanzitutto riferimento alle tabelle per la determinazione del costo medio del lavoro adottate ai sensi dell'articolo 41, comma 13 del Decreto. In assenza di tali tabelle va fatta richiesta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di indicare il contratto collettivo di lavoro stipulato dalle associazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale. È importante sottolineare che le stazioni appaltanti non possono imporre, a pena di esclusione, l'applicazione di un determinato contratto collettivo come requisito di partecipazione."

Torniamo al concetto e a come valutare correttamente gli elementi qualificanti di un'equivalenza tra contratti diversi.

☞ Dal Decreto si evince che la presunzione di equivalenza delle tutele garantite da un contratto collettivo nazionale diverso da quello individuato dalla stazione appaltante si verifica mediante una valutazione comparativa sulla base di due parametri principali: l'equivalenza economica e l'equivalenza delle tutele normative. Dal punto di vista economica la valutazione si effettua in relazione alle componenti fisse della retribuzione globale annua, che includono la retribuzione tabellare annuale, l'indennità di contingenza, l'elemento distinto della retribuzione (EDR), le eventuali mensilità aggiuntive ed ulteriori indennità

previste. Per quanto riguarda le tutele normative la valutazione va fatta su alcuni specifici parametri ad iniziare da quello relativo alle discipline concernenti il lavoro supplementare, l'orario di lavoro, comprese le pause e i riposi, le ferie e i permessi. A questi parametri comparabili se ne aggiungono altri più qualitativi tra i quali di particolare rilevanza dal punto di vista del sistema bilaterale collegato al CCNL dominante, in cui si collocano le Casse Edili, la disciplina degli istituti di welfare contrattuale, come previsto dalla contrattazione collettiva, compresi i trattamenti di assistenza integrativa in caso di malattia, infortunio, maternità, paternità e congedi parentali; a cui si aggiunge quanto previsto in materia di lavoro a tempo parziale intermittente a tempo determinato, ai sensi del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Le stazioni appaltanti possono presumere l'equivalenza delle tutele quando il valore economico complessivo delle componenti fisse della retribuzione globale annua del contratto proposto dall'operatore economico risulta almeno pari a quello del contratto collettivo di lavoro individuato nel bando o nell'invito. E gli scostamenti rispetto ai parametri normativi devono essere marginali. Per gli appalti relativi al settore dell'edilizia, si considerano equivalenti contratti collettivi nazionali di lavoro classificati mediante codice unico alfanumerico CNEL/INPS F012, F015, F018 (ANCE, artigiani, cooperazione). Mentre per quanto riguarda la valutazione degli scostamenti marginali, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, provvederà ad adottare delle specifiche linee guida."



È importante sottolineare che le stazioni appaltanti non possono imporre, a pena di esclusione, l'applicazione di un determinato contratto collettivo come requisito di partecipazione

A colloquio con Francesco Sannino, Vice presidente CNCE

Contro il dumping un percorso verso un contenimento dei costi

ALCUNE NOVITÀ DEL NUOVO CCNL

L'evoluzione normativa di interesse del settore edile richiede una costante attenzione che si concretizza all'interno del sistema bilaterale nella necessità di continui aggiornamenti. Sono diversi i livelli in cui le norme vanno ad impattare sul settore. Vi sono provvedimenti di carattere generale che riguardano elementi strutturali e di funzionamento dell'intero mercato e vi sono invece provvedimenti più mirati o che riguardano solo le relazioni industriali o l'attività specifica degli enti bilaterali.

In questo contesto il *Codice dei contratti* costituisce un documento destinato a guidare comportamenti, scelte e modalità di organizzazione e gestione del comparto dei lavori pubblici, in quanto ogni sua modifica ha una ricaduta rilevante. Una regola che trova conferma anche nel recente *Correttivo*, entrato in vigore da pochi mesi, dove viene inserito il concetto di "equivalenza" tra i diversi contratti che trovano riscontro nell'ambito delle attività e dei cantieri edili. Si tratta di una questione nevralgica che è all'origine di perniciosi fenomeni di dumping contrattuale, alla cui base vi è lo scostamento economico e di costi tra il Contratto nazionale dell'edilizia in cui rientra il sistema bilaterale e una serie di altri accordi parziali, frammentari e in alcuni casi "fatti su misura", che si sovrappongono all'interno dei cantieri.



“Così – commenta il Vicepresidente della CNCE Francesco Sannino – se da un lato la bilateralità costituisce la principale garanzia per ridurre i rischi di infortuni e curare le malattie professionali, sostenendo e integrando la redditività e il welfare per i lavoratori, ma anche un baluardo contro l'irregolarità contributiva che evita l'alterazione di una corretta competitività tra le imprese, dall'altro essa continua purtroppo ad essere percepita da molte altre imprese come un costo da eliminare. Si tratta però di due facce della stessa medaglia

solo se non si impiegano determinate risorse e non si ottengono i risultati. Ciò vuol dire che lo scenario complessivo si può migliorare ed è proprio quello che stiamo facendo razionalizzando il sistema e trovando soluzioni in grado di ridurre l'impegno finanziario delle imprese. Un processo di efficientamento che le Parti sociali hanno iniziato a fare da qualche anno in maniera costante e in misura consistente attraverso i nuovi Contratti collettivi nazionali.”

In quale modo ciò sta avvenendo? Quali sono gli ambiti e in che cosa consistono i miglioramenti?

“Uno dei pilastri sui quali poggiano i nostri contratti è quello di favorire la regolarità del mercato proprio attraverso l'attività delle Casse Edili e delle Edilcasse nel controllo dei versamenti contributivi e nella corrispondenza

tra valore dei lavori e delle attività in cantiere e l'incidenza della mano d'opera. In questo modo si salvaguardano i diritti dei lavoratori e si garantiscono le imprese corrette e che rispettano la legge sostenendo trasparenza e regolarità competitiva. Si tratta di un principio cardine che ha ovviamente dei costi. La consapevolezza che si tratta di un aspetto che, soprattutto in fase di contrazione degli investimenti al settore, incide sugli equilibri economici delle aziende ha portato le Parti sociali a condividere alcune modifiche contrattuali volte proprio a ridurre questi impatti. Il primo esempio è rappresentato dall'attivazione di un sistema premiante progressivo per le aziende più virtuose che consentirà loro di ridurre la contribuzione da versare alle Casse Edili. In questo modo mettiamo un argine al dumping contrattuale contrastando l'idea sbagliata di chi vede nella bilateralità solo un costo."

Il nuovo Contratto collettivo nazionale di categoria presenta novità importanti anche per salvaguardare la redditività del lavoro in una fase di aumento dell'inflazione e allo stesso tempo razionalizza una serie di istituti. Scelte che vanno anch'esse nella direzione di una maggiore efficienza e quindi di una minore dispersione di risorse. Puoi accennarne alcune?

“ Faccio subito due esempi. Se l'aumento di 210 euro al secondo livello ci ha permesso di far recuperare a questi lavoratori il potere di acquisto perso a causa dell'inflazione,

con la denuncia unica nazionale garantiremo maggiore trasparenza ed affidabilità nei confronti dei soggetti terzi e delle pubbliche amministrazioni. A ciò si aggiunge poi la trasferta unica nazionale, grazie alla quale abbiamo posto le basi di una semplificazione del sistema della bilateralità. Mentre da un lato riduciamo la burocrazia per le imprese, dall'altro diamo ai lavoratori la possibilità di usufruire di tutte quelle prestazioni straordinarie erogate dalla Cassa di appartenenza che fino ad oggi gli addetti in trasferta difficilmente riuscivano a ottenere avendo le ore di lavoro da accumulare spalmate su più Casse. Con il nuovo contratto tutto questo verrà meno in quanto il conteggio delle ore rimarrà nella Cassa Edile della provincia di provenienza dell'azienda grazie a un unico applicativo che dovrà realizzare proprio la CNCE, la Commissione paritetica nazionale per le Casse Edili”.

Se l'aumento di 210 euro al secondo livello ci ha permesso di far recuperare a questi lavoratori il potere di acquisto perso a causa dell'inflazione, con la denuncia unica nazionale garantiremo maggiore trasparenza ed affidabilità nei confronti dei soggetti terzi e delle pubbliche amministrazioni



Le Casse Edili e la gestione della congruità

OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ



INTERVISTA A FRANCESCA BRAVI

Consulente del Lavoro

L'evoluzione normativa in tema di congruità, tra importi dei lavori edili e incidenza della manodopera, è finalizzata alla regolarità contributiva, alla tutela dei lavoratori e alla sicurezza in cantiere. Questi sono tutti aspetti che si integrano tra loro e contribuiscono a comporre il quadro di riferimento per le Casse Edili che devono verificare la correttezza funzionale dei dati dichiarati e i risultati rispetto a cantieri e aziende.

In questo contesto un ruolo determinante è svolto dai Consulenti del Lavoro, chiamati a indirizzare le imprese verso la legalità e ad affiancarle nell'applicazione normativa. Ne abbiamo parlato con Francesca Bravi che da tempo dialoga con molte Casse ed è un riferimento anche per la CNCE che l'ha invitata a partecipare all'evento di maggio di aggiornamento sui principali temi di interesse del sistema bilaterale.

“ La congruità costituisce oggi un aspetto sostanziale per chi svolge un ruolo di consulenza nei confronti delle imprese, soprattutto edili, ma non solo. Il rispetto delle norme e la trasparenza che lo strumento esige per valutare la rispondenza tra importi, attività di cantiere e



manodopera utilizzata e denunciata in fase di produzione, chiamano noi professionisti a confrontarci con realtà molto diverse e con interlocutori con caratteristiche diversificate a seconda della tipologia delle opere e quindi dei singoli cantieri. Si tratta di un aspetto centrale collegato alla diversa complessità organizzativa così come alla vasta gamma delle lavorazioni e delle competenze delle singole aziende coinvolte nel cantiere. Tutti fattori che vanno attentamente valutati con una visione unica della realtà cantiere. Vi è poi un secondo aspetto da tenere presente che riguarda a volte le diverse interpretazioni da parte degli attori coinvolti, delle stesse Casse Edili e Edilcasse con le Parti Sociali da una parte e dall'altro delle imprese. Questi differenti "punti di vista" possono creare difficoltà notevoli, anche a fronte del fatto che molto spesso le imprese edili si spostano sul territorio nazionale e si confrontano con differenti interlocutori a livello territoriale. Ed è qui che il nostro ruolo di affiancamento, di guida e di ricomposizione degli interessi e degli sguardi diventa determinante. Come determinante il dialogo da subito intrapreso con la CNCE al fine di riportare le esigenze e le criticità che man mano si sono palesate, evidenziando i punti di forza e cercando di lavorare sulle zone ancora in ombra. Tutto ciò si inserisce in un contesto molto particolare, caratterizzato da una filiera quanto mai articolata e complessa, in cui una molteplicità di persone e di figure convergono nel cantiere rappresentando una molteplicità di attività produttive diverse."

In questo contesto non semplice da codificare quali sono gli elementi che richiedono una particolare attenzione comportando talvolta delle criticità?

“ Inizierei dall'importanza degli inquadramenti relativi alle aziende, per cui diventa essenziale acquisire informazioni di dettaglio per quanto riguarda le diverse lavorazioni effettuate, così da poterne valutare la prevalenza, il settore e quindi di conseguenza, appunto, l'inquadramento. Si tratta di una questione nevralgica sulla quale non sempre si riesce ad essere efficaci come si vorrebbe. Ciò a causa dell'assenza di una base normativa e informativa che consenta di trarre dati certi e comparabili. In particolare, non sempre è chiaro quali debbano essere considerate attività edili e quali no. Resta poi aperta la questione, che ho richiamato all'inizio, sulla difficoltà a tenere tutto insieme, a costruire quel filo rosso tra le diverse attività che consenta di fare una valutazione unica finale. Questa difficoltà incide negativamente sul nostro compito principale, quello di guidare le diverse aziende sulla strada del corretto operato per rispondere agli obblighi in materia di congruità. Per sopperire a questa mancanza di visione unica di cantiere ho proposto l'istituzione di una figura specifica, un consulente di cantiere, che avendo una visione di campo e di insieme operi con continuità e in modo mirato, potendo coordinare non solo le aziende ma anche i professionisti a loro collegate

Anche rispetto alla congruità, così come nella gestione del DURC o nelle relazioni con le imprese non si riscontra ad oggi una completa omogeneità di approcci e comportamenti. Vi sono differenze significative tra territori, talvolta anche in considerazione delle dimensioni degli enti così come dell'ampiezza dei cantieri



presenti nel cantiere. In questo modo ogni soggetto della filiera sarebbe portato ad operare correttamente in base al ruolo che ricopre nel cantiere, conoscendo i dati necessari per raggiungere l'obiettivo. Il consulente di cantiere potrebbe quindi svolgere un basilare ruolo di coordinamento, necessario per far atterrare la congruità nella complessità dei cantieri. Questa innovazione andrebbe a vantaggio soprattutto degli appaltatori, destinatari delle attestazioni di congruità, ma coinvolgendo tutti."

La valutazione della congruità afferisce in modo specifico al cantiere. Come va valutata rispetto alle diverse attività, anche industriali e non esclusivamente riconducibili sempre in modo chiaro all'edilizia, considerato che oggi si riscontrano, soprattutto in cantieri di grande dimensione, a veri e propri processi di industrializzazione edilizia? Si tratta di un aspetto che oggi assume una particolare rilevanza alla luce di quanto contenuto nel Correttivo al Codice dei contratti pubblici che prevede il criterio dell'equivalenza contrattuale.

“ Credo che si debbano mettere dei punti fermi. La congruità riguarda esclusivamente il cantiere nel suo complesso, anche se talvolta i processi si legano in maniera inscindibile con la produzione. Diventa quindi indispensabile comprendere i confini tra produzione, posa in opera e attività di cantiere in genere. Risultano ancora complesse le valutazioni su cosa sia da intendere come facente parte

degli importi dei lavori edili e cosa invece ne possa rimanere escluso. Le differenze tra importo complessivo dell'opera e importo lavori edili sono spesso sottili e ad oggi ancora oggetto di svariate interpretazioni. Questo tema è centrale per la buona riuscita della congruità ed è sicuramente necessario proseguire su una strada fatta di chiarimenti sul tema. È evidente ovviamente la rilevanza che assume, per una valutazione puntuale e corretta, l'adesione da parte delle imprese alle Casse Edili a seguito dell'applicazione del CCNL edile.”

Un'ultima domanda: sulla base della sua esperienza come valuta la capacità delle Casse Edili ad affrontare la sfida della congruità? E quale deve essere il ruolo della CNCE?

“ Anche rispetto alla congruità, così come nella gestione del DURC o nelle relazioni con le imprese non si riscontra ad oggi una completa omogeneità di approcci e comportamenti. Vi sono differenze significative tra territori, talvolta anche in considerazione delle dimensioni degli enti così come dell'ampiezza dei cantieri. Sicuramente la CNCE costituisce il riferimento principale. Le linee guida prodotte dalla Commissione costituiscono lo strumento più efficace per gestire al meglio la complessità insita nell'applicazione della congruità. Credo che sarebbe molto importante assicurarsi che quanto prodotto a livello centrale trovi concreta attuazione in tutti i territori, acquisendo un livello più omogeneo di competenza e di consapevolezza.”

La congruità della manodopera nelle aree terremotate

IL BADGE DIGITALE DI CANTIERE

ANDREA RUFFINI
Vicedirettore CNCE

Tra il secondo semestre del 2016 e l'inizio del 2017 una serie di terremoti, di varia intensità fino a 6.5 di magnitudo, colpiscono il centro Italia.

Il territorio interessato è piuttosto vasto e complesso comprendendo 4 Regioni, 10 province, e 140 comuni:

- 15 comuni (11% del totale) nella provincia di Rieti,
- 23 comuni (16% del totale) tra le province abruzzesi di L'Aquila, Pescara, e Teramo,
- 15 comuni (11% del totale) tra le province umbre di Perugia, e Terni,
- 87 comuni (62% del totale) tra le province marchigiane di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, e Macerata.

I danni provocati sono ingenti: gli edifici danneggiati sono più di 300 mila, tra pubblici e privati, ed a questi si sommano tutti i danni alle infrastrutture.

I dati del SICS - Sistema Informatizzato per la Congruità Sisma

Tra i vari temi che pone una ricostruzione così vasta, importante e complessa, vi è anche quello della Legalità, a tutela dei Lavoratori, così come delle Imprese regolari e dei Committenti.

Sono diverse le iniziative ed i provvedimenti che vanno in questa direzione. Solo per fare alcuni esempi significativi: dall'applicazione dei CCNL, ai Protocolli di Legalità, alle

procedure per l'assunzione dei lavoratori e al monitoraggio dei flussi della manodopera.

In particolare, con le Ordinanze Commissariali n.58/2018 e 78/2019 si decide di affiancare al DURC, la Certificazione di Congruità della manodopera edile che era stata sperimentata con successo in Umbria a partire dalla ricostruzione post sisma 1997.

La struttura Commissariale, con la collaborazione delle Parti Sociali maggiormente rappresentative del settore dell'Edilizia, ha provveduto ad elaborare un **Prezzario Unico** per la ricostruzione. Oltre al giusto prezzo, per ogni lavorazione viene prevista anche una stima del costo minimo della manodopera edile necessaria.

L'erogazione dei contributi per la ricostruzione risulta quindi condizionata alla dimostrazione, attraverso il citato Certificato di Congruità, che la manodopera edile regolarmente denunciata a INPS, INAIL e Casse Edili/Edilcasce, sia coerente con i lavori svolti.

A tale fine, tutte le Casse Edili ed Edilcasce territorialmente coinvolte, con il coordinamento della CNCE, hanno contribuito a realizzare un unico portale per tutto il cratere denominato SICS – Sistema Informatizzato per la Congruità Sisma così da facilitare e rendere semplice e veloce il rilascio dei certificati.

Il 31/12/2024 attraverso il SICS erano state **evase 16.452 richieste**, per **un valore complessivo di lavori svolti di quasi 3 miliardi di euro**.

	al 31/12/2021	al 31/12/2022	al 31/12/2023	al 31/12/2024
TOTALE RICHIESTE	3.190	7.205	11.206	16.452
IMPORTO TOTALE DEI LAVORI	526.978.495	895.419.737	1.660.102.638	2.866.388.978
IMPORTO LAVORI EDILI	325.524.509	849.296.532	1.552.425.814	2.630.618.234



Il badge digitale di cantiere

Il “badge digitale di cantiere” è un ulteriore strumento di tutela della Legalità, di trasparenza, e anche di semplificazione e modernizzazione degli adempimenti per le imprese. Ogni lavoratore della ricostruzione deve essere preventivamente censito/registrato presso la Cassa Edile/Edilcassa territorialmente competente per il cantiere, così da poter ricevere un apposito badge elettronico. Questo badge, tramite una semplice applicazione gratuita, viene quotidianamente utilizzato per comunicare alla propria Cassa le presenze, con conseguente aggiornamento automatico del **Settimanale di cantiere**, altro strumento non secondario di legalità.

Si tratta di una importante innovazione, che è stata già sperimentata con successo grazie all'attività di alcune Casse delle Marche (in particolare nella provincia di Macerata) e, con la recente Ordinanza Commissariale n. 216 del 27 dicembre 2024, il badge elettronico verrà esteso gradualmente a tutti i nuovi cantieri dell'area del cratere.

A questo proposito la CNCE sta già lavorando alla realizzazione di un apposito gestionale, interoperabile digitalmente con la piattaforma GE.DI.SI. del Commissario, accanto ad una moderna applicazione mobile per smartphone che verrà posta gratuitamente a disposizione di tutte le Casse Edili ed Edilcasce territorialmente competenti e, tramite esse, alle imprese e ai lavoratori attivi nella ricostruzione post terremoto.

Grazie a questo sistema digitale integrato, progressivamente tutti i lavoratori presenti nei cantieri della ricostruzione saranno dotati – attraverso le Casse Edili ed Edilcasce territoriali – di uno specifico badge digitale in grado di collegarsi/dialogare con l'apposita applicazione mobile, registrando la loro presenza in cantiere in modo estremamente semplice, veloce, e senza alcun costo aggiuntivo. Tali informazioni passeranno automaticamente nell'apposito gestionale e quindi nella citata piattaforma del Commissario, la quale provvederà automaticamente al conseguente aggiornamento anche del Settimanale di cantiere, contribuendo a semplificare ulteriormente l'attività delle imprese.

UN'ELABORAZIONE
DEL CENTRO STUDI ANCE

IL PNRR secondo CNCE EDILCONNECT

L'Ancè ha attivato un sistema di monitoraggio dei lavori in corso, basato sui dati che il Sistema delle Casse Edili raccoglie sui cantieri aperti e sui lavoratori impiegati, attraverso la banca dati CNCE_EdilConnect, operativa a partire dal 1° novembre 2021.

Dall'analisi di tali dati sono state individuate alcune opere avviate (il 17% del totale dei cantieri aperti) non presenti nei monitoraggi ufficiali, che, quindi, rischiano di restituire un quadro sottostimato del reale avanzamento del Piano.

Concentrandosi sull'avvio dei lavori, la banca dati consente di individuare 11.236 cantieri aperti riferiti a opere PNRR. Dall'andamento nel tempo emerge una forte accelerazione tra la fine del 2023 e il 2024 in corrispondenza di alcune milestone e target relative all'avvio dei lavori, come dimostrato dalle buone performance registrate dagli investimenti per l'edilizia scolastica della Missione 4. Tra asili nido e interventi di messa in sicurezza e riqualificazione risultano avviati 4.769 cantieri, corrispondenti al 63% delle gare. I cantieri PNRR aperti corrispondono al 49% delle gare per lavori PNRR, pubblicate tra novembre 2021 e ottobre 2024. Per tali cantieri i lavori possono essere ancora in corso o essere stati già completati.

La stessa analisi declinata territorialmente mostra un ritardo maggiore nel Mezzogiorno: le opere in corso o concluse al Sud sono il 44% di quelle bandite, contro il 56% delle regioni del Nord e il 49% di quelle del Centro.

Il divario, peraltro, aumenta se si considerano le opere di dimensione maggiore. Per quelle superiori ai 5 milioni, infatti, la quota di cantieri aperti o conclusi nel Mezzogiorno è del 34% contro il 59% delle regioni del Nord e il 52% del Centro.

Osservatorio statistico CNCE

COSTRUZIONI VERSO UN NUOVO CICLO

DA NOVEMBRE 2024 COSTANTE RIDUZIONE
DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE

DI ALFREDO MARTINI



Il mercato delle costruzioni si avvia verso un nuovo ciclo che sarà caratterizzato da investimenti più contenuti rispetto all'ultimo triennio. Dalla seconda metà del 2024 gli analisti avevano iniziato a stimare un calo dell'attività edilizia con previsioni per il 2025 di una decisa contrazione, dovuto soprattutto all'effetto rimbalzo negativo della fine del super bonus edilizia e un generale rallentamento della produzione relativa ai comparti residenziali e non residenziali. Soprattutto il secondo comparto aveva già nel corso dell'anno scorso registrato un calo dovuto alle difficoltà del settore industriale e manifatturiero, il cui andamento non sembra destinato ad invertire il trend negativo in atto.

Il contesto geopolitico e la grande incertezza vissuta dai mercati finanziari così come le preoccupazioni di un ritorno dell'inflazione rendono lo scenario molto complicato e di difficile lettura. Riflessioni che vanno anche ad impattare sulle prospettive del comparto delle infrastrutture e delle opere pubbliche, il cui andamento continua ad essere positivo grazie agli investimenti derivati dalle risorse europee nell'ambito del PNRR e dalla vivacità della spesa anche degli enti territoriali.

I dati relativi all'anno solare 2024 dell'Osservatorio statistico della CNCE, sulla base dei dati forniti dalle Casse Edili territoriali descrivono un consuntivo positivo nell'arco dei 12 mesi per tutti i tradizionali macro indicatori.

RIEPILOGO NAZIONALE

VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %
OSSERVATORIO STATISTICO SU
113 CASSE EDILI/EDILCASSE
ANNO SOLARE 2024

	Gennaio 2022 Dicembre 2022	Gennaio 2023 Dicembre 2023	% 2023 su 2022	Gennaio 2024 Dicembre 2024	% 2024 su 2023	% 2024 su 2022
ORE LAVORATE	834.734.124	866.518.109	3,81	894.727.611	3,26	7,19
LAVORATORI	638.708	675.602	5,78	705.977	4,50	10,53
IMPRESE	129.507	133.472	3,06	133.788	0,24	3,31
MASSA SALARI	9.362.864.128	9.943.682.692	6,20	10.430.948.719	4,90	11,41

fonte: Raccolta dati ed elaborazione statistica CNCE
elaborazione dati a partire dagli osservatori dei differenti sistemi di denuncia
(MUT, SOLDI, CE 2000 + altri sistemi di GESTIONE PROPRIETARI)

ULTIMA ESTRATTORE
25/02/2025

Complessivamente l'attività registrata **nel 2024** si è avvicinata a **895 milioni di ore lavorate**, con una crescita rispetto all'anno precedente del 3,3%. Una crescita pressoché equivalente a quella registrata rispetto al 2022, tanto che nel biennio l'aumento dell'attività è risultata pari al 7,2%.

Il valore di questo mercato sulla base della **massa salari** al dicembre dell'anno scorso si è avvicinato ai **10,5 miliardi di euro**, con una crescita rispetto al 2023 prossima al 5% e pari all'11,4% nel biennio.

L'andamento mensile rilevato dall'Osservatorio evidenzia un andamento delle ore lavorate in stabile crescita fino ad ottobre, ad eccezione del mese di agosto, registrando un'inversione a novembre con una contrazione di attività di circa il 4%, confermata a dicembre con quasi un 2%. Che non si tratti di uno stato transitorio ma di un cambio di segno trova conferma nei consuntivi relativi ai primi mesi del corrente anno.

Il dato relativo al mese di gennaio registra, infatti un calo delle ore dell'8,5% e una riduzione della massa salari del 7,5%. Si è trattato di 5 milioni di ore in meno e di 67 milioni e mezzo di euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2024.

L'andamento mensile rilevato dall'Osservatorio evidenzia un andamento delle ore lavorate in stabile crescita fino ad ottobre, ad eccezione del mese di agosto, registrando un'inversione a novembre con una contrazione di attività di circa il 4%, confermata a dicembre con quasi un 2%.

RIEPILOGO NAZIONALE

VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %
OSSERVATORIO STATISTICO SU
113 CASSE EDILI/EDILCASSE
GENNAIO 24-GENNAIO 25

	Gennaio 2024	Gennaio 2025	% 2025 su 2024
ORE LAVORATE	73.509.862	67.223.365	-8,55
LAVORATORI	690.879	670.112	-3,01
IMPRESE	132.664	123.393	-6,99
MASSA SALARI	899.788.716	832.241.717	-7,51

fonte: Raccolta dati ed elaborazione statistica CNCE
elaborazione dati a partire dagli osservatori dei differenti sistemi di denuncia
(MUT, SOLDI e CE 2000 + altri sistemi di GESTIONE PROPRIETARI)

25/03/2025

Il dinamismo del mercato delle costruzioni nel biennio 2023-2024 ha avuto effetti molto positivi in termini di occupazione. Gli operai attivi sono aumentati mediamente nell'ultimo anno del 4,5% e di oltre il 10,5% nel biennio.

Il dinamismo del mercato delle costruzioni nel biennio 2023-2024 ha avuto effetti molto positivi in termini di occupazione. **Gli operai attivi** sono aumentati mediamente nell'ultimo anno del 4,5% e di oltre il 10,5% nel biennio.

La contrazione di attività registrata nel periodo novembre 2024 – gennaio 2025 si ripercuote anche sull'occupazione con una riduzione mensile del 3%. **A gennaio si sono registrati circa 21 mila lavoratori in meno rispetto allo stesso mese del 2024.**

Relativamente alle **imprese attive** i dati delle Casse Edili rilevano come l'inversione del trend risulti anticipato al mese di ottobre, quando già si registrava un dato negativo dell'1,2%, cresciuto a -3,6% a novembre, al 6% a dicembre fino al 7% di gennaio di quest'anno.

LE DIFFERENZE TERRITORIALI

Guardando alla mappa dei territorio il 2024 è stato un anno positivo per tutti. Il numero di **ore lavorate** è cresciuto con variazioni positive che vanno dall'1,3% delle Isole fino a quasi il 5% in più rispetto al 2023 delle regioni del Sud, passando per il 2,4% del Nord Ovest e l'oltre 3,5% del Nord Est e del Centro.

ORE LAVORATE

RIEPILOGO NAZIONALE
DIVISO PER AREA GEOGRAFICA.
OSSERVATORIO STATISTICO SU
113 CASSE EDILI/EDILCASSE
ANNO SOLARE 2024

	Gennaio 2022 Dicembre 2022	Gennaio 2023 Dicembre 2023	% 2023 su 2022	Gennaio 2024 Dicembre 2024	% 2024 su 2023	% 2024 su 2022
NORD OVEST	218.425.439	231.174.438	5,84	236.663.270	2,37	8,35
NORD EST	108.980.810	110.044.763	0,98	113.898.581	3,50	4,51
CENTRO	255.130.943	269.827.968	5,76	279.499.726	3,58	9,55
SUD	156.169.404	160.349.133	2,68	168.288.816	4,95	7,76
ISOLE	96.027.528	95.121.808	-0,94	96.377.218	1,32	0,36
TOTALE	834.734.124	866.518.109	3,81	894.727.611	3,26	7,19

fonte: Raccolta dati ed elaborazione statistica CNCE
elaborazione dati a partire dagli osservatori dei differenti sistemi di denuncia
(MUT, SOLDI, CE 2000 + altri sistemi di GESTIONE PROPRIETARI)

ULTIMA ESTRAZIONE
25/02/2025

Questo buon andamento dell'attività ha avuto effetti rilevanti in termini di valore con una **massa salari** aumentata con range medi del 4% nel Nord Ovest e superiori al 5% nelle altre aree territoriali ad eccezione delle Isole che si sono attestate al 3,5%.

MASSA SALARI

RIEPILOGO NAZIONALE
DIVISO PER AREA GEOGRAFICA.
OSSERVATORIO STATISTICO SU 113
CASSE EDILI/EDILCASSE
ANNO SOLARE 2024

	Gennaio 2022 Dicembre 2022	Gennaio 2023 Dicembre 2023	% 2023 su 2022	Gennaio 2024 Dicembre 2024	% 2024 su 2023	% 2024 su 2022
NORD OVEST	2.464.243.066	2.660.555.014	7,97	2.767.358.028	4,01	12,30
NORD EST	1.267.255.195	1.306.459.658	3,09	1.373.509.256	5,13	8,38
CENTRO	2.880.550.275	3.124.801.252	8,48	3.285.859.735	5,15	14,07
SUD	1.706.312.890	1.787.347.974	4,75	1.902.046.452	6,42	11,47
ISOLE	1.044.502.702	1.064.518.793	1,92	1.102.175.248	3,54	5,52
TOTALE	9.362.864.128	9.943.682.692	6,20	10.430.948.719	4,90	11,41

fonte: Raccolta dati ed elaborazione statistica CNCE
elaborazione dati a partire dagli osservatori dei differenti sistemi di denuncia
(MUT, SOLDI, CE 2000 + altri sistemi di GESTIONE PROPRIETARI)

ULTIMA ESTRAZIONE
25/02/2025

Come si evince dal confronto tra le diverse aree sono le regioni del Sud a registrare le percentuali maggiori di crescita per tutti gli indicatori e in modo particolare per quanto riguarda il **numero dei lavoratori** con una crescita del numero di oltre il 6% contro un sostanziale 5% del Nord Est e di oltre il 4% a Nord Ovest e nelle regioni del Centro Italia.

Colpisce invece il dato relativo alle **Isole** dove la crescita dei **lavoratori** si riduce allo 0,4% circa. Un dato che diventa negativo se si considera il numero delle **imprese attive** con un calo che sfiora il 2% rispetto al 2023.

LAVORATORI

RIEPILOGO NAZIONALE
DIVISO PER AREA GEOGRAFICA.
OSSERVATORIO STATISTICO SU 113
CASSE EDILI/EDILCASSE
ANNO SOLARE 2024

	Gennaio 2022 Dicembre 2022	Gennaio 2023 Dicembre 2023	% 2023 su 2022	Gennaio 2024 Dicembre 2024	% 2024 su 2023	% 2024 su 2022
NORD OVEST	172.800	186.864	8,14	195.485	4,61	13,13
NORD EST	91.007	94.266	3,58	98.966	4,99	8,75
CENTRO	195.399	209.635	7,29	219.307	4,61	12,24
SUD	112.018	117.851	5,21	124.993	6,06	11,58
ISOLE	67.484	66.986	-0,74	67.226	0,36	-0,38
TOTALE	638.708	675.602	5,78	705.977	4,50	10,53

fonte: Raccolta dati ed elaborazione statistica CNCE
elaborazione dati a partire dagli osservatori dei differenti sistemi di denuncia
(MUT, SOLDI, CE 2000 + altri sistemi di GESTIONE PROPRIETARI)

ULTIMA ESTRAZIONE
25/02/2025

Il maggior **dinamismo imprenditoriale** si riscontra nelle regioni del Nord Est con una crescita del 2,2% contro un dato inferiore all'1% delle altre aree territoriali: Nord Ovest, Centro e Sud.

IMPRESE

RIEPILOGO NAZIONALE
DIVISO PER AREA GEOGRAFICA.
OSSERVATORIO STATISTICO SU 113
CASSE EDILI/EDILCASSE
ANNO SOLARE 2024

	Gennaio 2022 Dicembre 2022	Gennaio 2023 Dicembre 2023	% 2023 su 2022	Gennaio 2024 Dicembre 2024	% 2024 su 2023	% 2024 su 2022
NORD OVEST	30.856	32.071	3,94	32.241	0,53	4,49
NORD EST	15.505	15.900	2,54	16.251	2,21	4,81
CENTRO	40.170	41.883	4,27	41.970	0,21	4,48
SUD	27.760	28.344	2,10	28.351	0,03	2,13
ISOLE	15.216	15.275	0,39	14.975	-1,96	-1,58
TOTALE	129.507	133.472	3,06	133.788	0,24	3,31

fonte: Raccolta dati ed elaborazione statistica CNCE
elaborazione dati a partire dagli osservatori dei differenti sistemi di denuncia
(MUT, SOLDI, CE 2000 + altri sistemi di GESTIONE PROPRIETARI)

ULTIMA ESTRAZIONE
25/02/2025

I dati relativi a **gennaio 2025** confermano in tutto il territorio nazionale **una riduzione delle ore lavorate rispetto allo stesso primo mese del 2024**, con la sola eccezione del Nord Est (+0,3%). Il dato provinciale evidenzia profonde differenze dovute a situazioni particolari che rendono difficile comprendere anche per ogni area cosa stia avvenendo. Così convivono crescite esponenziali come quelle, ad esempio, relative alla provincia di Belluno con un aumento del 24,6% di attività o di Gorizia (+9%) e Bolzano, (+5%, accanto, viceversa, a situazioni come quelle di Trieste con -11% o Trento e Verona con un -3%).

Complessivamente cala invece l'attività nelle altre aree con percentuali tuttavia più che doppie nel Mezzogiorno - regioni del Sud e Isole - rispetto al Nord Ovest e al Centro: oltre il 14,5% in meno nelle prime tra il 6 e l'8% nelle altre due aree.

I dati relativi a gennaio 2025 confermano in tutto il territorio nazionale una riduzione delle ore lavorate rispetto allo stesso primo mese del 2024, con la sola eccezione del Nord Est

ORE LAVORATE

RIEPILOGO NAZIONALE
DIVISO PER AREA GEOGRAFICA.
OSSERVATORIO STATISTICO SU 113
CASSE EDILI/EDILCASSE -
GENNAIO 23-GENNAIO 25

	Gennaio 2023	Gennaio 2024	% 2024 su 2023	Gennaio 2025	% 2025 su 2024	% 2025 su 2023
NORD OVEST	17.202.139	19.284.460	12,11	18.085.740	-6,22	5,14
NORD EST	7.154.815	8.175.055	14,26	8.198.880	0,29	14,59
CENTRO	20.137.982	23.406.640	16,23	21.588.088	-7,77	7,20
SUD	12.168.999	14.370.504	18,09	12.274.258	-14,59	0,86
ISOLE	7.504.381	8.273.203	10,24	7.076.399	-14,47	-5,70
TOTALE	64.168.316	73.509.862	14,56	67.223.365	-8,55	4,76

fonte: Raccolta dati ed elaborazione statistica CNCE
elaborazione dati a partire dagli osservatori dei differenti sistemi di denuncia
(MUT, SOLDI, CE 2000 + altri sistemi di GESTIONE PROPRIETARI)

25/03/2025

Il quadro risulta simile se si prendono in considerazione lavoratori e imprese. Riguardo ai primi nel Nord Est crescono del 2,5%, mentre nelle altre aree le variazioni negative oscillano tra il -0,9% del Nord Ovest al -9% mediamente del Mezzogiorno, passando per un -2% del Centro.

Tutti negativi invece i dati relativi alle imprese attive che variano dal -1% del Nord est al -4,2% del Nord ovest, al -6% delle regioni del Centro fino ad oltre l'11% del Mezzogiorno.

L'impegno della bilateralità per una qualificazione di imprese e lavoratori



A CURA DI MIMOSA MARTINI

A partire dal 2018 le Parti sociali hanno trovato una convergenza sull'importanza di sostenere un percorso virtuoso del sistema che si riconosce nel CCNL e nella bilateralità verso una sempre maggiore qualificazione. Un percorso che si è concretizzato a partire dal 2020 e che si è andato consolidando ed integrando con nuove iniziative nell'ultimo triennio. Oggi imprese e lavoratori possono accedere a 3 nuove tipologie di Fondi diverse ed integrate tra loro. È compito anche della CNCE promuovere queste opportunità, portare a conoscenza i meccanismi e le modalità di accesso alle risorse disponibili, monitorare i risultati per rendere le informazioni utili alle parti sociali e intervenire, ove necessario, per ampliare la platea dei fruitori.

Con questi obiettivi è stata avviata una campagna social e data ampia visibilità ai tre Fondi, rispettivamente per l'occupazione, la qualificazione e l'accompagnamento dei lavoratori verso la pensione.

È in quest'ottica che anche Edilnews contribuisce a sostenere queste iniziative riprendendo la comunicazione istituzionale e dando valore ad alcune proposte provenienti dalle Casse Edili, volte ad ampliare le adesioni e rendendo più accessibili le risorse. Dal monitoraggio realizzato alla fine del 2024, infatti, emerge un ampio margine di crescita.

Sintetizzando quanto raccolto dal territorio quel che emerge sono soprattutto tre criticità. La prima attiene alle piattaforme e al funzionamento delle procedure digitali, che spesso

risultano complesse o carenti e non rispondenti alle tempistiche previste. La digitalizzazione costituisce del resto un fattore fondamentale da valorizzare anche rispetto alla comunicazione e al raggiungimento dei destinatari finali. Un ambito sul quale sono state avanzate proposte da valutare. Infine appare importante superare la parcellizzazione gestionale dei diversi fondi per arrivare a un'unica piattaforma, che sicuramente favorirebbe la comprensione valorizzando il fattore "integrazione". Il secondo aspetto riguarda la coerenza tra la documentazione richiesta

Oggi imprese e lavoratori possono accedere a 3 nuove tipologie di Fondi diverse ed integrate tra loro. È compito anche della CNCE promuovere queste opportunità, portare a conoscenza i meccanismi e le modalità di accesso alle risorse disponibili, monitorare i risultati per rendere le informazioni utili alle parti sociali e intervenire, ove necessario, per ampliare la platea dei fruitori


e la normativa vigente. Spesso le domande non risultano adeguate. Mettere a disposizione un documento unico scaricabile on line che raccolga il quadro legislativo e regolamentare, suddiviso per le diverse fattispecie di richiesta, con la relativa modulistica, semplificherebbe l'accesso alle informazioni da parte delle imprese. L'ultima richiesta riguarda una possibile revisione della tempistica relativamente sia alla presentazione delle domande che alla relativa approvazione.

FONDO INCENTIVO OCCUPAZIONE (FIO)


UN'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI E LE IMPRESE EDILI

Le Casse Edili/Edilcasse svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere l'occupazione e la formazione nel settore edile. Uno degli strumenti a disposizione è il Fondo Incentivo Occupazione (FIO), che sostiene le imprese intenzionate ad assumere e a formare giovani lavoratori. Attraverso il FIO, le imprese possono beneficiare di un incentivo economico per ogni giovane assunto e di un voucher per la sua formazione.


oggettivo nei 6 mesi precedenti l'assunzione. È importante sottolineare che il numero di assunzioni e/o trasformazioni non deve superare il 30% della media dei lavoratori a tempo indeterminato in forza nell'anno precedente. Le tipologie di contratto ammesse sono: il tempo pieno e indeterminato, l'apprendistato professionalizzante e la trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato o apprendistato.




Il FIO è un fondo territoriale istituito presso le Casse Edili o Edilcasse che incentiva le imprese edili ad assumere, stabilizzare e formare giovani lavoratori. È alimentato da un contributo dello 0,10% a carico del datore di lavoro sulla retribuzione imponibile a carico delle imprese.



Si riconosce a imprese che assumono operai con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, di apprendistato, o nei casi di trasformazione di contratti a tempo determinato.



I lavoratori interessati non devono aver compiuto 30 anni di età.



Le imprese devono essere regolari con i versamenti e non devono aver effettuato, nei 6 mesi precedenti, licenziamenti individuali o collettivi per giustificato motivo oggettivo.


Chi può beneficiare del FIO?

Il FIO si rivolge ai lavoratori di età inferiore a 30 anni (29 anni e 364 giorni) e alle imprese edili che siano in regola con i versamenti in Cassa (anche in caso di rateizzazione). Inoltre, per accedere al beneficio, le imprese non devono aver effettuato licenziamenti per giustificato motivo

Come funziona il FIO?

Per accedere al FIO, l'impresa deve presentare domanda alla Cassa competente, ovvero quella del luogo dove è avvenuta l'assunzione. La domanda deve essere inviata tramite PEC entro 30 giorni dalla data di assunzione. A questo

punto, la Cassa Edile/Edilcassa si occupa di verificare i requisiti e di formare le graduatorie semestrali. L'incentivo, una volta approvato, viene erogato tramite compensazione.



La **Cassa Edile/Edilcassa** competente è quella del luogo dove è avvenuta l'assunzione

La domanda, deve pervenire **via PEC** entro 30 giorni dalla data di assunzione

La Cassa elabora **la graduatoria** entro il 30 aprile per il semestre 1°ott - 31 marzo; entro il 31 ottobre per il semestre 1°apr - 30 set

La Cassa comunica all'impresa i risultati, procede alla compensazione, rendiconta alla CNCE

Il voucher formativo

Oltre all'incentivo economico, il FIO offre alle imprese un voucher formativo di € 150 per ogni lavoratore assunto.

Questo voucher può essere utilizzato per finanziare la formazione del lavoratore presso le Scuole Edili o enti accreditati. Inoltre, può essere utilizzato per coprire i costi delle 16 ore di formazione di ingresso che le imprese sono tenute a garantire ai nuovi assunti presso gli enti bilaterali. È importante ricordare che il voucher non è cumulabile con quello previsto per l'apprendistato professionalizzante e non è revocabile in caso di revoca dell'incentivo.




Il FIO prevede un **voucher formativo di € 150** per ogni lavoratore assunto

- Non può essere richiesto per il contratto di apprendistato professionalizzante
- Deve essere richiesto alla Cassa competente per l'incentivo
- Può essere speso presso le Scuole Edili di riferimento, presso le Scuole Edili della Regione oppure presso struttura convenzionata con le Scuole Edili e accreditata presso la Regione
- La Cassa provvederà periodicamente al rimborso alla Scuola interessata

FONDO NAZIONALE PREPENSIONAMENTI

UN SOSTEGNO CONCRETO PER I LAVORATORI EDILI

Il Fondo Nazionale Prepensionamenti, in vigore in via sperimentale fino al 31 dicembre 2026, è stato istituito per sostenere e agevolare i lavoratori operai che per motivi diversi si trovino a uscire anticipatamente dal mondo del lavoro. Le prestazioni sono erogate dalle Casse Edili/Edilcasse.



Il Fondo Nazionale Prepensionamenti è stato istituito per agevolare l'accesso alla pensione dei lavoratori edili

Le prestazioni sono erogate dalle Casse Edili/Edilcasse

Benefici e requisiti

Il Fondo offre diverse opzioni di prepensionamento, a seconda della situazione e delle esigenze del lavoratore, come l'integrazione al reddito, la contribuzione volontaria, da richiedere anche contestualmente e l'integrazione della

NASPI (integrazione dell'importo NASPI che va riconosciuto al 100% dall'inizio del decalage in poi, fino a concorrenza con l'importo massimo previsto dalla stessa). Per accedere al Fondo, i lavoratori devono avere 2100 ore di montante contributivo APE negli ultimi 24 mesi, rientrare in specifiche ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro (come la fine di un contratto a tempo determinato, il licenziamento collettivo o per giustificato motivo oggettivo) e raggiungere i requisiti minimi per il pensionamento entro i limiti temporali previsti.



Il lavoratore può scegliere tra le seguenti opzioni alternative:

- 24 mesi di integrazione al reddito + 24 mesi di contribuzione volontaria, da considerarsi contestuali;
- 48 mesi di contribuzione volontaria
- 36 mesi di integrazione al reddito
- integrazione della Naspi a seguito del decalage

Per accedere al Fondo, i lavoratori devono avere 2.100 ore di montante contributivo APE negli ultimi 24 mesi, rientrare in specifiche ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro e raggiungere i requisiti minimi per il pensionamento entro i limiti temporali previsti

Cassa competente e presentazione della domanda

La Cassa Edile/Edilcassa competente è quella dove il lavoratore è iscritto al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Per il Fondo Territoriale, la competenza è determinata dalla Cassa con maggiore contribuzione ai fini APE, garantendo che il lavoratore faccia riferimento all'ente che ha maggiormente contribuito alla sua posizione previdenziale. La domanda deve essere presentata alla Cassa competente, corredata dalla documentazione richiesta, come l'E-cocert o la specifica certificazione INPS, la stima del periodo di NASPI spettante e l'ipotesi di data di pensionamento.



La Cassa Edile/Edilcassa competente è quella dove il lavoratore è iscritto al momento della cessazione del rapporto di lavoro

Per il Fondo Territoriale, la Cassa competente è quella con maggiore contribuzione ai fini APE

La domanda deve essere presentata alla Cassa competente, corredata dalla documentazione richiesta

Erogazione e gestione del Fondo

Le Casse Edili/Edilcasse erogano le prestazioni ai lavoratori beneficiari, garantendo un supporto diretto e personalizzato. Le modalità di erogazione variano a seconda del tipo di prestazione: l'integrazione al reddito è erogata mensilmente, la contribuzione volontaria è versata trimestralmente in anticipo e l'integrazione NASPI è erogata bimestralmente. È prevista la sospensione del beneficio in caso di lavoro durante il periodo di prepensionamento e la decadenza in caso di decesso del lavoratore. Il Regolamento è valido fino al 31 dicembre 2026, offrendo una soluzione temporanea ma concreta per il sostegno al reddito dei lavoratori edili in uscita dal mercato del lavoro.



Le Casse Edili/Edilcasse erogano le prestazioni ai lavoratori beneficiari

Le modalità di erogazione variano a seconda del tipo di prestazione


È prevista la sospensione del beneficio in caso di lavoro durante il periodo di prepensionamento e la decadenza in caso di decesso del lavoratore

Il Regolamento è valido fino al 31 dicembre 2026

FONDO TERRITORIALE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SETTORE

AL VIA L'INCENTIVO "INQUADRAMENTO"


Le Parti Sociali nazionali hanno istituito un fondo territoriale per la qualificazione del settore, alimentato da un contributo dello 0,20% della massa salari, da versarsi a partire dalle denunce relative al mese di competenza di ottobre 2023.



Con l'incentivo inquadramento, le Casse Edili ed Edilcasse premiano le imprese regolari e con operai inquadrati ai livelli superiori al primo

Il fondo finanzia quattro tipologie di prestazioni:

- Incentivo per frequenza corso di formazione
- Incentivo inquadramento
- Buono formazione
- Premialità Mastro Artigiano



Beneficio riservato alle imprese in cui gli operai in forza da oltre 18 mesi inquadrati al primo livello non superano un terzo del totale degli operai in organico

Attenzione: le imprese fino a 3 operai sono ammissibili in presenza di non più di un operaio inquadrato al primo livello, a prescindere dall'anzianità di servizio

Come funziona l'incentivo "Inquadramento"-b`)?

L'incentivo è rivolto alle imprese edili che hanno un rapporto tra operai in forza da oltre 18 mesi inquadrati al primo livello e totale degli operai in organico pari o inferiore a un terzo. L'erogazione è a carico della Cassa Edile/Edilcassa presso cui

risulta iscritto il maggior numero di operai nel mese della richiesta. A parità di numero di operai iscritti, sarà ritenuta competente la Cassa presso cui è iscritto il maggior numero di operai inquadrati al 1° livello. Ai fini dell'eleggibilità, il rapporto sarà arrotondato all'unità superiore in caso di decimale pari o superiore a 5 e all'unità inferiore in caso contrario. Le imprese fino a tre operai sono eleggibili qualora non abbiano più di un operaio inquadrato al primo livello (o comunque "0" in caso di imprese con un solo operaio).

L'importo dell'incentivo è erogato per semestre a ciascun datore di lavoro che rispetti i requisiti, secondo i seguenti criteri:
 € 40 per ogni operaio al 2° livello in organico
 € 45 per ogni operaio al 3° livello in organico
 € 50 per ogni operaio al 4° livello in organico
 L'importo è riconosciuto non più di una volta l'anno per datore di lavoro. Le Casse si riservano la facoltà di verificare la correttezza delle dichiarazioni del datore di lavoro.



Quali importi?
 € 40 per ciascun operaio
 inquadrato al **2° livello**
 € 45 per ciascun operaio
 inquadrato al **3° livello**
 € 50 per ciascun operaio
 inquadrato al **4° livello**

Come richiedere l'incentivo

Le imprese interessate possono presentare domanda alla Cassa Edile/Edilcassa territorialmente competente tramite PEC. Le domande saranno valutate sulla base di una graduatoria. L'assegnazione del punteggio seguirà i seguenti criteri:


1. Anzianità di iscrizione dell'impresa presso la Cassa Edile presso cui è iscritto l'operaio e, in particolare:
 - Oltre 60 mesi: 6 punti;
 - Da 49 a 60 mesi: 5 punti;
 - Da 37 a 48 mesi: 4 punti;
 - Da 25 a 36 mesi: 3 punti;
 - Da 13 a 24 mesi: 2 punti.
 - Fino a 12 mesi: 1 punto.

(La frazione di mese pari o superiore a 15 giorni si calcola come mese intero).

2. Rispetto dell'art. 29 della l. 341/95 (posizione di regolarità dell'impresa con riferimento alle ore denunciate, stante l'orario contrattuale e le esimenti per le ore non lavorate): 3 punti.

L'assegnazione dei fondi avviene tramite compensazione in denuncia fino a copertura del 30% delle risorse disponibili per il semestre di competenza. In caso di parità di punteggio sarà adottato il criterio cronologico di presentazione delle domande.

Resta ferma la possibilità per l'impresa di presentare una nuova domanda, in sostituzione della precedente, qualora ricorrano i requisiti nel semestre successivo.



Le domande vanno inviate alla Cassa di Iscrizione via PEC con apposito modulo da riferire all'organico del mese immediatamente precedente
Le erogazioni avvengono tramite compensazione in denuncia a seguito delle graduatorie stilate due volte l'anno
L'erogazione non può essere effettuata più di una volta per anno Cassa Edile

Fondo Incentivo Occupazione Normativa di riferimento



Comunicazione CNCE
746 del 23 ottobre
2020



Comunicazione CNCE
750 del 2 dicembre
2020



Comunicazione CNCE
757 del 5 gennaio
2021.

Fondo Terr. Qualificazione del Settore Normativa di riferimento



Comunicazione CNCE
872 del 17 aprile
2024



Lettera Circolare
CNCE 32/2024 del 26
novembre 2024

Fondo Nazionale Prepensionamenti Normativa di riferimento



Comunicazione CNCE
748 del 2 novembre
2020



Comunicazione CNCE
872 del 17 aprile
2024



Lettera Circolare
CNCE 32/2024 del 26
novembre 2024

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Collegati alla pagina
"il nostro welfare"
sul sito www.cnce.it



oppure
la Cassa Edile più vicina



RES2

Edilizia e innovazione

I NUOVI PROFILI PROFESSIONALI
DI UN SETTORE IN EVOLUZIONE

Si è concluso con successo **RES2** (REsilient System for the Recognition of Energy Skills), progetto co-finanziato dal programma europeo **LIFE**, con l'obiettivo di individuare e promuovere le competenze chiave per il rinnovamento del settore edile in Italia. L'iniziativa ha posto particolare attenzione a tre ambiti strategici: **digitalizzazione, sostenibilità ambientale e adeguamento**



LEONARDO MANFREDI

antisismico, elementi determinanti per un'edilizia moderna, efficiente e sicura.

Un ruolo centrale nelle attività progettuali è stato svolto dalla **Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE)** e dal **Formedil**. In particolare, la **CNCE** ha operato su più fronti per delineare il quadro delle professionalità emergenti. Ha innanzitutto coordinato una **mappatura delle nuove figure professionali**, analizzando i repertori regionali, confrontandosi con studi pregressi e raccogliendo contributi tramite

Il progetto RES2 rappresenta un contributo significativo per il settore edile, delineando una visione innovativa e strategica in grado di rispondere alle sfide della transizione digitale ed ecologica. I risultati ottenuti potranno costituire una base di riferimento per la formazione, l'aggiornamento professionale e l'evoluzione delle politiche del lavoro nel comparto delle costruzioni.

interviste a parti sociali e stakeholder di rilievo. Questo lavoro ha evidenziato l'urgenza di sviluppare **competenze trasversali in ambito digitale ed energetico**, favorendo una maggiore collaborazione tra i diversi attori della filiera edile e superando le barriere all'innovazione, spesso legate al digital divide e a resistenze di natura culturale. L'attività di ricerca ha portato



all'individuazione e descrizione di oltre **60 profili professionali emergenti**, comprendenti sia ruoli impiegatizi che operai, tutti caratterizzati da una forte domanda sul mercato e da contenuti professionali in continua evoluzione, influenzati dalle innovazioni normative e tecnologiche. Tra le figure più significative individuate spiccano il **Tecnico BIM**, l'**Operatore di droni**, il **Progettista dell'edilizia sostenibile** e l'**Operatore esperto in bioedilizia**, tutte essenziali per il futuro del settore.

In aggiunta, la **CNCE** ha condotto un'**analisi approfondita dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) dell'edilizia**, per individuare le corrispondenze tra i nuovi profili e le declaratorie professionali esistenti in termini di compiti, competenze e attività svolte. Questo studio ha permesso di elaborare una



Call: LIFE-2022-CE
Codice Progetto: 101120907
Durata: 18 mesi
Conclusione prevista: Maggio 2025



Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o del CINEA. L'Unione Europea e l'istituzione che eroga il contributo non possono essere ritenute in alcun modo responsabili dei contenuti ivi forniti.

proposta di inquadramento contrattuale destinata alle parti sociali, con l'obiettivo di aggiornare le classificazioni professionali e valorizzare le nuove competenze richieste dal mercato del lavoro.

Parallelamente, la **CNCE** e il **Formedil** hanno partecipato a una serie di **workshop finalizzati alla definizione di una "roadmap" di raccomandazioni** per sostenere la transizione digitale ed ecologica del settore. In particolare, sono stati organizzati due workshop online rivolti rispettivamente

alle **parti sociali** e alle **Casse Edili ed Edilcasse**, con l'obiettivo di condividere i risultati del progetto, stimolare il confronto sulle raccomandazioni e raccogliere spunti per affinare la proposta di inquadramento e la roadmap stessa. Già nel novembre 2024, un workshop organizzato dal **Formedil**, con la partecipazione della **CNCE**, aveva coinvolto le **Scuole Edili**, rappresentando un'importante occasione di discussione sulle esigenze formative e sull'aggiornamento delle competenze professionali del settore.



Resilient System for the Recognition of Energy Skills

A CURA DEL FORMEDIL

Il progetto RES – Resilient System for the Recognition of Energy Skills, finanziato nell'ambito del programma LIFE-2022-CE, si propone di affrontare le sfide emergenti del settore delle costruzioni, incentrandosi sulla transizione ecologica e digitale. Con una durata di 18 mesi e una conclusione prevista per maggio 2025, RES si propone di aggiornare e rafforzare la roadmap nazionale BUILD UP Skills del 2013, migliorando il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze energetiche nel comparto edilizio.

Obiettivi principali

L'iniziativa ha come obiettivo centrale quello di integrare i risultati ottenuti dal progetto Construction Blueprint, finanziato da Erasmus+, con un'analisi accurata dello stato attuale della formazione nel settore edilizio. Tale analisi si concentrerà principalmente sui lavoratori e professionisti impegnati nella progettazione, installazione e manutenzione di tecnologie che mirano a:

- **Migliorare le prestazioni sismiche ed energetiche degli edifici**, attraverso soluzioni innovative e tecnologie avanzate;

- **Potenziare l'efficienza energetica dell'intera filiera** edilizia, promuovendo la digitalizzazione come strumento chiave per ottimizzare i processi;
- **Realizzare edifici intelligenti, sostenibili e interconnessi**, che rappresentano la frontiera del design e delle costruzioni per un futuro più verde e tecnologicamente avanzato.

Per garantire che la nuova roadmap sia non solo aggiornata, ma anche realistica e ben mirata, il progetto prevede un approccio partecipativo. Interviste, workshop e living lab sono strumenti fondamentali per raccogliere i contributi di tutti gli attori della filiera, incluse le autorità pubbliche e i fornitori di istruzione e formazione, a livello regionale e nazionale. Questo approccio collaborativo permetterà di individuare i fabbisogni formativi più urgenti e sviluppare competenze strategiche per il settore.

Verso una roadmap “resiliente”

La nuova roadmap non sarà solo una riflessione delle attuali necessità del settore, ma si ispirerà alle migliori pratiche e alle esperienze ottenute da progetti europei e nazionali, come il progetto ARISE (Horizon 2020), e sarà supportata dalla piattaforma europea sviluppata dal progetto BIM-EPA. L'obiettivo è di realizzare un sistema formativo che possa adattarsi ai rapidi cambiamenti climatici e tecnologici, ponendo le basi per la creazione di una forza lavoro altamente qualificata e pronta ad affrontare le sfide future.

Il ruolo di FORMEDIL

Nel corso dei primi mesi, **FORMEDIL** ha guidato un'analisi approfondita per delineare lo stato dell'arte, confrontandosi con stakeholders pubblici e privati. L'indagine si è concentrata su tre aree strategiche:

- Il mercato dell'energia in Italia, esaminando le dinamiche e le opportunità offerte dall'efficienza energetica;
- Le sfide e le opportunità legate all'efficientamento energetico, con particolare attenzione a soluzioni innovative;
- Il ruolo della digitalizzazione e della parità di genere, temi essenziali per una filiera edilizia più inclusiva e moderna.

Un mercato in trasformazione

Il progetto RES si inserisce in un contesto globale caratterizzato da cambiamenti climatici e digitalizzazione, che pongono nuove sfide per l'intero comparto edilizio. Il progetto non solo risponde a queste sfide, ma si propone anche di essere un motore di cambiamento per un'edilizia più intelligente, sostenibile e inclusiva. La definizione di competenze adeguate e condivise è quindi un passaggio fondamentale per l'innovazione e per la crescita di un settore che può giocare un ruolo cruciale nella transizione ecologica. Concludendo, il progetto RES rappresenta un passo decisivo per rispondere alle esigenze emergenti di un settore in costante evoluzione, contribuendo alla costruzione di un futuro più sostenibile e digitalizzato nel settore delle costruzioni.

I Partner del progetto:

IBIMI

Istituto per il Building Information Modelling (capofila)

FLA

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

ECIPA

Società Consortile a Responsabilità Limitata

SEAR

Scuola Edile Artigiana Romagna

FORMEDIL

Ente Unico Formazione e Sicurezza

CNCE

Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili



European Ediltrophy

L'ESPERIENZA ITALIANA DIVENTA UN MODELLO EUROPEO DI FORMAZIONE

A CURA DEL FORMEDIL

Condividere e valorizzare l'esperienza italiana: da questa idea nasce il progetto European Ediltrophy, finanziato dal programma Erasmus+ e coordinato dal Formedil, l'ente nazionale italiano per la formazione e la sicurezza nelle costruzioni. Il progetto prende vita dal successo di Ediltrophy, la competizione di arte muraria avviata in Italia nel 2008, divenuta negli anni un modello di eccellenza per l'intero settore.

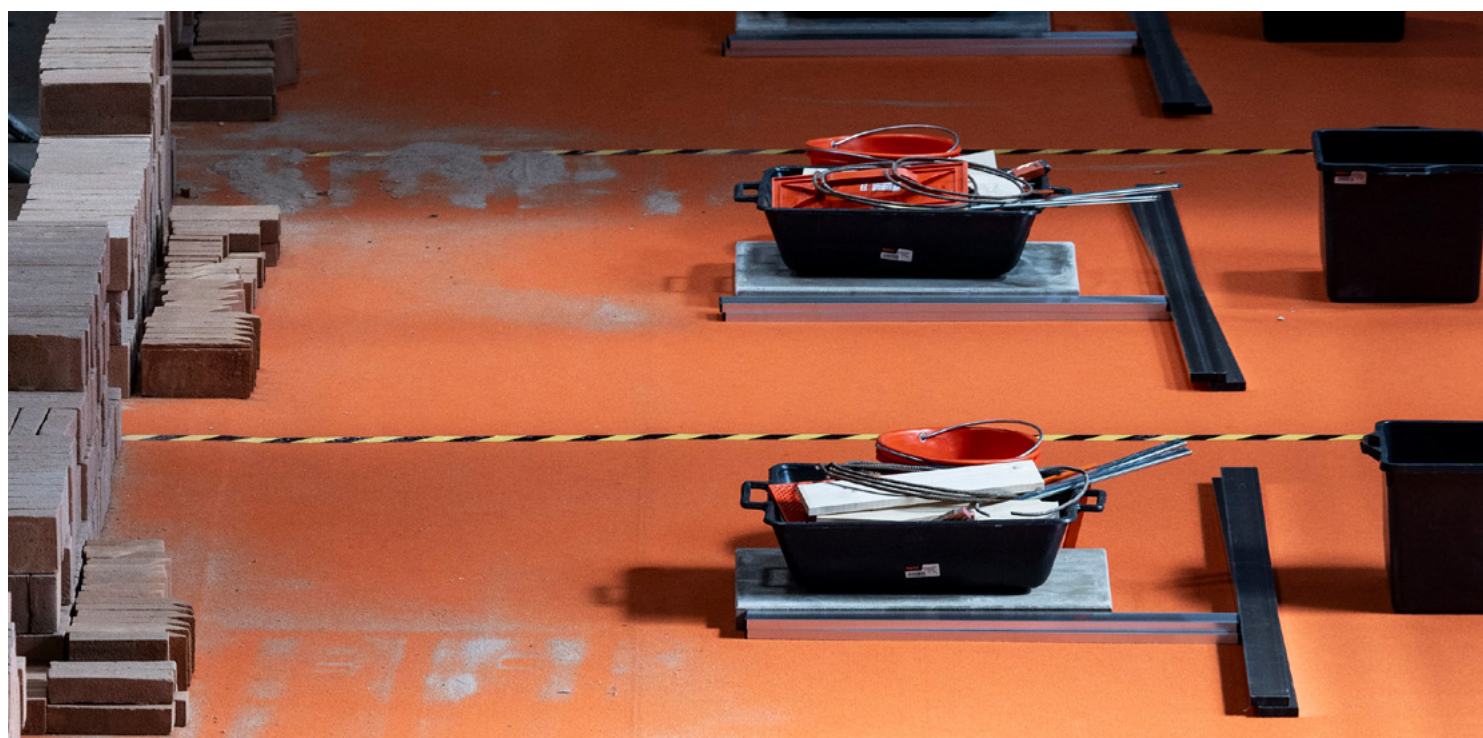
Oggi, grazie a European Ediltrophy, questa iniziativa tutta italiana si trasforma in un progetto europeo ambizioso, un laboratorio internazionale in cui innovazione, sostenibilità e tecnologie digitali si combinano per definire il futuro della formazione professionale nel settore edile.

Al centro di European Ediltrophy ci sono i sistemi

costruttivi a secco, scelti per la loro efficienza e sostenibilità ambientale. Il progetto promuove la formazione tecnica avanzata integrata con soluzioni digitali innovative e una didattica basata sul gioco, favorendo così la crescita professionale e l'inclusione sociale.

Il progetto prevede due momenti distinti ma complementari: una gara internazionale di progettazione, che vedrà i partecipanti sfidarsi nella definizione di soluzioni innovative, sostenibili e digitali, e una gara di messa in opera, in cui squadre provenienti da ciascun paese partner realizzeranno concretamente le soluzioni progettate.

La rete europea del progetto è composta da partner di rilievo internazionale: Formedil ente unico formazione e sicurezza (Italia), coordinatore del progetto e promotore





IL PROGETTO PREVEDE
DUE MOMENTI DISTINTI MA
COMPLEMENTARI:

01.

*una gara internazionale
di progettazione*

che vedrà i partecipanti sfidarsi nella definizione
di soluzioni innovative, sostenibili e digitali.

02.

*una gara
di messa in opera*

in cui squadre provenienti da ciascun paese
partner realizzeranno concretamente le
soluzioni progettate.

Oggi, grazie a European Ediltrophy, questa
iniziativa tutta italiana si trasforma in un progetto
europeo ambizioso, un laboratorio internazionale
in cui innovazione, sostenibilità e tecnologie
digitali si combinano per definire il futuro della
formazione professionale nel settore edile

storico di Ediltrophy; Centre de Compétences Parachèvement (Lussemburgo), specializzato nella formazione professionale di tecniche avanzate; Fundación Laboral de la Construcción (Spagna), punto di riferimento per la formazione nel settore edile spagnolo; BFW Berufsförderungswerk der Bauindustrie NRW (Germania), istituto specializzato nella formazione professionale per l'industria delle costruzioni tedesca; e Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili - CNCE (Italia), ente nazionale che svolge attività di indirizzo, controllo e coordinamento delle oltre cento Casse Edili/Edilcasse presenti in tutto il territorio italiano.

Tra le attività previste ci sono workshop internazionali, programmi formativi pilota, sviluppo e applicazione di strumenti digitali innovativi, momenti di scambio professionale e partecipazione alle fiere di settore europee, tra cui il SAIE di Bologna nel 2026.

European Ediltrophy culminerà con la competizione internazionale prevista per ottobre 2026, quando squadre provenienti da ciascun paese partner si sfideranno mettendo in pratica le competenze acquisite. In preparazione a questo grande evento conclusivo, il Formedil ha invitato tutti i partner ad assistere alla prossima edizione italiana di Ediltrophy, che si svolgerà il 25 ottobre 2025 presso la Fiera del Levante di Bari: un'opportunità unica per conoscere direttamente il format e rafforzare ulteriormente la cooperazione europea nella formazione professionale.

European Ediltrophy non è solo un progetto di collaborazione internazionale, ma un'opportunità concreta per diffondere innovazione, sostenibilità e qualità nel settore delle costruzioni, valorizzando l'importanza della formazione come motore di inclusione sociale e sviluppo economico.



Progetto cofinanziato
dall'Unione europea: ERASMUS+
Programme KA220-VET -
Cooperation partnerships
in Vocational Education and
Training n° 2024-1-IT01-
KA220-VET-000248118 C.U.P.
G81B24000580006.



Formedil 2025

Fiere, formazione e sicurezza per il futuro dell'edilizia

A CURA DEL FORMEDIL

Il 2025 vedrà il Formedil impegnato in una serie di fiere dedicate all'edilizia, alla sicurezza e alla formazione. Questi eventi offriranno alla rete Formedil e agli enti territoriali l'opportunità di confrontarsi su tematiche chiave, condividere esperienze e presentare progetti innovativi. Ogni fiera sarà anche un'occasione per diffondere e rafforzare protocolli e collaborazioni attive. Dal protocollo con la Polizia di Stato per la formazione sulla sicurezza stradale e la sicurezza sul lavoro, fino alle partnership con Assoposa e Confindustria Ceramica per la formazione dei posatori, passando per il protocollo triennale con INAIL, volto alla formazione dei tecnici, alla prevenzione dei rischi professionali e alla promozione del BIM per la sicurezza nei cantieri, i protocolli con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) per la

“La partecipazione del Formedil alle principali fiere di settore nel 2025 rappresenta un tassello fondamentale della nostra missione: promuovere la sicurezza, la formazione e l'innovazione nel comparto edile. Attraverso protocolli mirati, iniziative di prevenzione e collaborazioni con enti e aziende, vogliamo consolidare il nostro ruolo di riferimento per il settore, offrendo strumenti concreti per migliorare gli standard di sicurezza nei cantieri e valorizzare le competenze dei professionisti. Siamo consapevoli che un'edilizia più sicura e tecnologicamente avanzata passa dalla formazione e dalla condivisione di buone pratiche, ed è proprio questo il nostro impegno costante. Ogni evento a cui parteciperemo sarà un'opportunità per costruire nuove sinergie, ascoltare le esigenze del mercato e offrire soluzioni sempre più efficaci per la crescita del settore. Lavoriamo per un futuro in cui la sicurezza, la qualità e la sostenibilità siano i pilastri su cui costruire un'edilizia più innovativa e consapevole.”





valorizzazione delle competenze tecniche e professionali e gli accordi con aziende come Würth, Fassa Bortolo, Kimia ed Edilcanapa per lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili nel settore edilizio.

Maggio

Dal 14 al 16 maggio, il Salone Internazionale del Restauro di Ferrara sarà il primo appuntamento, un punto di riferimento per chi si occupa della conservazione del patrimonio storico-artistico. Qui, il Formedil metterà in luce l'importanza di una formazione specializzata per garantire interventi di restauro efficaci e sostenibili. Sarà l'occasione per discutere delle nuove tecniche di riqualificazione e per confrontarsi con esperti del settore.

Dal 22 al 24 maggio, SED Caserta offrirà uno spazio dedicato al digitale in edilizia, un evento costruito su misura con l'obiettivo di rilanciare, promuovere e diffondere la cultura del modello digitale, con un'attenzione particolare al Centro-Sud Italia. Saranno presenti gli enti della Campania, che porteranno il loro contributo per valorizzare le esperienze locali e le best practice nel settore.

Giugno

Dal 10 al 12 giugno, Ambiente Lavoro a Bologna offrirà un'importante occasione di confronto sulla sicurezza nei cantieri, con un focus sui protocolli esistenti e sulle buone pratiche adottate nel settore. Il Formedil sarà presente con attività di sensibilizzazione, simulazioni pratiche e approfondimenti tecnici, fornendo strumenti utili per la prevenzione degli infortuni e la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Settembre

Dopo la pausa estiva, dal 22 al 26 settembre, il Cersaie di Bologna offrirà una vetrina internazionale sulle nuove frontiere della ceramica e dell'arredobagno. Come ogni anno, saremo ospiti nella Città della Posa di Assoposa e Confindustria Ceramica. La presenza del Formedil sarà un'opportunità per esplorare le competenze richieste ai professionisti

della posa e per creare sinergie tra formazione e industria, con dimostrazioni pratiche e incontri con esperti del settore.

Ottobre

Dal 23 al 25 ottobre, il SAIE di Bari rappresenterà l'appuntamento centrale dell'anno per il Formedil, grazie alla partecipazione di numerosi enti della rete e a un'ampia area espositiva dedicata alla formazione e alle innovazioni tecnologiche nel settore edilizio. Uno degli elementi chiave dell'area espositiva sarà il Cantiere Digitale, un progetto avviato lo scorso anno per dimostrare come la tecnologia possa migliorare le competenze professionali e ottimizzare i processi nei cantieri. Sarà inoltre allestita un'area dedicata ai progetti del concorso Ediltrophy Progettazioni in 3D, consentendo ai visitatori di esplorarli attraverso la realtà virtuale per un'esperienza immersiva unica durante la manifestazione. Il Formedil sarà inoltre protagonista con il Convegno di Presentazione del Rapporto Formedil e la finale nazionale di Ediltrophy, due eventi che confermano il suo ruolo centrale nella valorizzazione delle competenze e nella crescita del settore. Questi appuntamenti sottolineano l'impegno del Formedil nel monitorare l'evoluzione del settore e nel valorizzare le competenze dei lavoratori edili, contribuendo alla crescita professionale e alla diffusione di buone pratiche.

Novembre

A novembre, dal 6 all'8 la Biennale Veneto Edilizia (BIVE) a Vicenza e dal 13 al 15 Restruttura a Torino offriranno altre occasioni per discutere di innovazione e riqualificazione urbana.

Infine, dal 22 al 25 novembre, l'anno si concluderà con Job & Orienta a Verona, un evento dedicato all'orientamento dei giovani. Qui, il Formedil punterà a far conoscere le opportunità di carriera nell'edilizia e i percorsi formativi che permettono di entrarvi con successo.



CNCE INCONTRA

Evento Live

Tra normativa e aggiornamento: il ruolo delle Casse

9.30

REGISTRAZIONE
PARTECIPANTI

10.00

APERTURA DEI LAVORI

Dario Firsech

Presidente CNCE

10.30

LO SCENARIO DEL MERCATO
DELLE COSTRUZIONI

Alfredo Martini

Direttore EdiliNews

11.00

LE NOVITÀ DEL CORRETTIVO
DEL CODICE DEGLI APPALTI

Michele Faioli

Professore Università cattolica
UNICATT Milano

14

maggio 2025

Centro Congressi, Hotel Universo

Roma

Via Principe Amedeo 5

12.30

AI: DAL REGOLAMENTO
EUROPEO
ALL'UTILIZZO CONSAPEVOLE
PER IL SISTEMA

Giuliano Marullo

Esperto

13.00

CONCLUSIONI

Francesco Sannino

Vicepresidente CNCE

13.30

LIGHT LUNCH

14.30

CONGRUITÀ DELLA
MANODOPERA
IN EDILIZIA: IL PUNTO DI VISTA
DEI CONSULENTI

Francesca Bravi

Consulente del lavoro

15.30

QUESTION TIME

16.30

CHIUSURA DEI LAVORI

